



COMUNE DI LASTRA A SIGNA



Progetto Educativo

2025/2026

Nido Lastra

Indice

Elementi organizzativi del servizio

- **calendario e orari del servizio**
- **calendario annuale**
- **accesso al servizio**
- **Organizzazione del personale**
- **Organizzazione ambiente e spazi Nido**
- **Il gruppo dei bambini**

Elementi costitutivi della programmazione educativa

- **Percorsi di apprendimento e campi di esperienza**
- **Il progetto di esperienza e progetti del Nido**
- **Organizzazione della giornata al nido: le routine e il gioco**
- **Gli strumenti dell'osservazione e documentazione**
- **La regolazione del tempo di lavoro non frontale**

Elementi relazionali

- **Organizzazione dell'ambientamento**
- **La partecipazione delle famiglie e sostegno alla genitorialità**

L'integrazione tra i servizi per la prima infanzia e la scuola dell'infanzia (continuità orizzontale e verticale)

Rapporti con il territorio

Dimensione Organizzativa

Il nido d'infanzia Lastra è un servizio a gestione integrata tra Comune di Lastra a Signa e Cooperativa sociale Convoi onlus, facente parte del Consorzio Co&So .

Il Nido Lastra è situato in via Togliatti n.39 a Lastra a Signa; e coabita nella stessa struttura con la Scuola dell'Infanzia Immacolata, la sua ricettività è di 17 bambini:

I bambini con età compresa tra i 12 ai 36 mesi sono accolti su un'unica sezione.

Il nido d'infanzia è un servizio destinato ai bambini e alle loro famiglie, organizzato negli ambienti e negli spazi, con la presenza di personale qualificato, con un progetto che offra occasioni qualitative di crescita ed esperienze costruttive di interazioni con l'altro.

Calendario e orario del servizio

Il nido d'infanzia apre alle 07.30 e chiude alle 17.30.

I bambini frequentano secondo fasce orarie:

Fascia A : entrata dalle 07.30 fino alle 09.30

uscita dalle 13.00 entro le 13.30

Fascia B : entrata dalle 07.30 fino alle 09.30

uscita dalle 15.30 entro le 16.00

Fascia C : entrata dalle 07.30 fino alle 09.30

uscita dalle 16.30 entro le 17.30

Calendario annuale

Apertura da Giovedì **4 Settembre 2025**

Sospensione delle attività educative e chiusura del servizio

- Martedì **11 Novembre 2025** (festa del patrono)
- Da Mercoledì **24 Dicembre 2025** a Martedì **6 Gennaio 2026** compresi (vacanze Natalizie)
- Da Giovedì **2 Aprile 2026** a Martedì **7 Aprile 2026** compresi (vacanze Pasquali)
- Venerdì **1 Maggio 2026**
- Lunedì **1 Giugno 2026** e Martedì **2 Giugno 2026**
- Martedì **21 Luglio 2026**

Il giorno della chiusura per le festività natalizie e il giorno della Festa di fine anno il servizio chiuderà alle **13,30**.

Accesso al servizio

L'ammissione ai servizi per l'infanzia del Comune di Lastra a Signa adotta criteri di accesso predeterminati dall'Amministrazione Comunale che attribuiscono priorità ai casi di disabilità e di disagio sociale attestato dai servizi sociali territoriali.

Le domande di iscrizione al servizio sono presentate nei tempi e nei modi indicati nel bando comunale di richiesta di ammissione. Il bando viene pubblicizzato sul sito del Comune di Lastra a Signa e l'ammissione ai servizi avviene attraverso la formulazione di una graduatoria, divisa per residenti e non residenti, articolata a sua volta per fasce di età. Esauriti i posti disponibili la graduatoria forma una lista di attesa.

Nel periodo di apertura del bando è possibile visitare il Nido (**open day**).

Le famiglie dei bambini già frequentanti, per essere ammessi alla frequenza dell'anno successivo devono presentare conferma di prosecuzione.

L'Ufficio Servizi Educativi comunica alle famiglie l'ammissione al servizio; nella comunicazione sono indicate le modalità per l'accettazione e/o rinuncia del posto nido.

Contestualmente all'accettazione, ai genitori viene comunicata la data della **prima riunione dei genitori** presso il servizio a cui il bambino è stato ammesso che viene realizzata nel mese di Settembre

Organizzazione del personale

Il servizio ha al suo interno un gruppo di lavoro composto da educatori e 2 operatori ausiliari. Il team di lavoro prevede il coordinatore pedagogico della cooperativa Convoi.

Il nido è inserito nella stessa struttura della Scuola dell'Infanzia Immacolata e con essa forma un polo 0-6. Tutte le educatrici si alternano su tre turni con il seguente orario:

- 7,30/13,30 (6h)
- 9,00/16,00 (7h)
- 11,30/17,30 (6h)

A queste figure si affiancano inoltre due operatrici addette ai servizi ausiliari dipendenti della cooperativa Pegaso che si occupano del sostegno al personale educativo e della pulizia degli ambienti del nido una di loro è addetta allo sporzionamento del pranzo con orario 7.30/13.30 e 15.30/18.00

Organizzazione ambiente e spazi Nido

L'ambiente in cui il bambino/a vive rappresenta il luogo in cui egli costruisce e coltiva le proprie abitudini, le relazioni e potenzia la propria identità. Lo spazio all'interno del servizio è organizzato in modo tale da essere *accessibile e fruibile* per i bambini/e in modo da consentire loro di auto-orientarsi al suo interno favorendo così lo sviluppo dell'autonomia.

Lo spazio è progettato e strutturato con una precisa intenzionalità educativa; articolato e differenziato, interpretabile dai bambini rispetto alle esperienze che intende offrire; equilibrato, con angoli capaci di accogliere la dimensione collettiva e di piccolo gruppo; è uno spazio che esalta l'individualità, permettendo il passaggio da una situazione di gioco all'altra, accogliendo così, le necessità del "noi" ma anche dell'"io".

In sostanza il Nido prevede la stabilità delle zone per la cura personale e il riposo; la selezione del materiale di gioco da collocare a portata di mano dei bambini; la presenza di spazi per esperienze di piccolo gruppo; la presenza di spazi di accoglienza e di condivisione tra i bambini e le bambine.

Gli ambienti dedicati ai bambini frequentanti il nido d'infanzia sono:

Stanza filtro: nella quale si svolge l'accoglienza, arredata con gli armadietti-spogliatoio con la foto di ciascun bambino/a, dove i bambini possono riporre le proprie cose (giacca e scarpe), tre panchine dove sedersi per il cambio delle scarpe, una bacheca. Di fronte all'ingresso è posizionato un mobile dove i bambini e le bambine hanno a disposizione gli indumenti per le esperienze all'aria aperta, stivaletti, tutine e giubbotti impermeabili, riconoscibili dalle foto di ognuno. Alle pareti sono collocati dei pannelli destinati alla documentazione ed uno spazio, all'ingresso del nido, è dedicato all'atelier/esposizione delle esperienze svolte dai bambini/e. Nella stessa stanza è presente una scrivania con computer ad uso del gruppo di lavoro.

Due stanze sezione così organizzate:

Angolo lettura: con libreria e libri adatti alle varie età dei bambini, teatrino Kamishibai, scatole narranti, tappeti, cuscini e tenda delle letture

Angolo con giochi strutturati: costruzioni in legno, materiale destrutturato e vassoi montessoriani

Angolo della cura delle bambole

Angoli del gioco simbolico: caratterizzato da un angolo **cucina** che riproduce l'ambiente familiare con mobili e stoviglie; un angolo dei **travestimenti**

Angolo del materiale di recupero: dove vi sono ceste contenenti **materiale** di vario genere, **naturale e di riciclo**, in particolare tavolette di legno, bottigliette sonore, fusi dei filati, barattoli di metallo...

Una delle due stanze sezione è munita di tavoli per le attività a tavolino, i laboratori grafico-pittorici e di manipolazione, per la colazione, pranzo e merenda, da questa stanza è possibile accedere ad un **terrazzo interno** chiuso sui quattro lati, con tavoli, sedie, casine e scivoli. Su questo spazio è in programmazione un progetto di riqualificazione per renderlo maggiormente fruibile e ricco di stimoli.

Stanza nanna: attrezzata con i materassini per ogni bambino/a che frequenta la fascia pomeridiana, i materassini sono corredati da lenzuolini e guanciali e dalla foto riconoscibile dai bambini/e, è inoltre presente uno scaffale aperto anch'esso corredato di foto dei bambini/e dove al momento di andare a letto vengono riposte scarpine e felpe.

I materassini per la nanna sono da riporre in un apposito gancio in modo da poter utilizzare la stanza nanna anche come stanza per svolgere le attività con i bambini

Corridoio di accesso alle due stanze sezione e di passaggio per i bambini della scuola dell'infanzia per andare in bagno. In questo spazio è presente una lunga panchina dove i bambini attendono il momento di andare in bagno.

Bagno e spogliatoio: ad uso esclusivo del personale del nido d'infanzia.

All'interno della struttura del nido d'infanzia sono presenti due sezioni di scuola d'infanzia, gli ambienti in comune con essa sono:

Bagno per tutti i bambini sia del nido che della scuola, con un angolo dedicato ad uso esclusivo del nido con il fasciatoio e il lavandino, un lavandino e due w.c. ad uso esclusivo del nido.

Spazio esterno ad uso comune per tutti i bambini frequentanti nido e scuola d'infanzia.

Lo spazio esterno del nido è dotato di: un tavolino con panchine utilizzato per giochi manipolativi, alcuni tavolini sono ricavati da tronchi di albero tagliati e sono presenti utensili da cucina come mestoli, pentoline e colini; uno spazio degli scavi, ossia una conca del terreno che i bambini hanno liberamente scelto e individuato per scavare e giocare con la terra e che a seguito delle giornate di pioggia si riempie di acqua piovana creando così una "fangaia" dove i bambini giocano con acqua e fango; alcune lavagne per gessetti posizionate lungo la recinzione esterna, una zona dedicata all'orto in vaso, caratterizzato

da tre grandi fioriere che accolgono ortaggi, piante aromatiche e fiori. Dal mese di dicembre 2020 è stata inserita una “cucina di fango” realizzata con pancali e corredata di utensili mentre dal mese di Ottobre 2021 a seguito di un laboratorio con le famiglie, alcuni spazi del giardino sono stati riqualificati con tipi da indiani, un percorso di equilibrio su tronchi di albero posizionati a terra, un angolo per la lettura a semicerchio composto da tronchi nei quali i bambini possono sedersi ed assistere alla narrazione di libri, inoltre le famiglie hanno realizzato due tavoli multifunzionali, ricavati da pancali e nei quali i bambini possono esplorare, assemblare e manipolare materiali naturali contenuti in delle scatole. Da alcuni anni i bambini per uscire in giardino utilizzano stivaletti di gomma e una tutina impermeabile indossata sopra ai propri vestiti per facilitare la scoperta dello spazio esterno anche nelle stagioni più fredde e piovose. Questo consente loro di poter vivere a pieno l'ambiente anche sporcandosi con il fango, saltando sulle pozze di acqua, ecc...

Il gruppo dei bambini

Il progetto organizzativo prevede l'inserimento dei bambini e delle bambine in un'unica sezione di età mista 12-36 mesi.

Questa modalità educativa offre all'interno del gruppo-sezione “misto” più ampie possibilità di relazione e di costruzione di rapporti preferenziali, sia fra coetanei che tra bambini di età diverse.

La scelta di questa modalità ha portato il gruppo di lavoro a riflettere sul contesto educativo e sul ruolo dell'educatore.

Per garantire le maggiori opportunità di relazione diversificate all'interno del gruppo misto risultano significative alcune variabili:

- dimensione del gruppo
- regolarità dello stare insieme tra coetanei e non coetanei e condivisione quotidiana di situazioni coinvolgenti, dal punto di vista emotivo/affettivo e cognitivo
- possibilità di scegliere interlocutori diversi nelle situazioni di esperienza della giornata
- valorizzazione del piccolo gruppo come dimensione sociale privilegiata per l'espressione dei livelli di competenza più evoluti

Il piccolo gruppo permette ai bambini di sviluppare i primi rapporti di amicizia e i legami affettivi, gettando le basi per le prime forme di socializzazione e di integrazione e permette agli educatori di rispettare al massimo le esigenze e i bisogni individuali dei bambini attraverso l'ascolto e l'osservazione attenta dei comportamenti, dei loro messaggi verbali e non verbali, delle loro emozioni.

Viene comunque stimolata l'interazione tra i bambini e gli educatori, proponendo momenti di vita comuni e attività di gioco mirate a sviluppare esperienze collettive utili anche per la formazione di processi imitativi e collaborativi, oltre che a favorire le relazioni con tutti i bambini e gli adulti presenti nel servizio.

La metodologia è quella di alternare momenti di “gruppo allargato” (l'accoglienza, la colazione, il pranzo, il sonno) a situazioni di piccolo gruppo (il cambio, l'attività, il ricongiungimento), tenendo sempre presente la necessità di rispettare la libera iniziativa del bambino, in relazione alle proprie scelte di gioco e di attività.

Il nido accoglie famiglie e bambini/e originari di altre culture favorendo così il rispetto e la conoscenza di altre tradizioni, nell'ottica di confrontare e valorizzare modalità e pensieri legati alle tematiche della cura, della convivialità, dell'educazione, dell'idea di bambino e di promuovere una cultura dell'infanzia che sia co-costruita, con l'apporto di tutti i soggetti coinvolti.

La struttura accoglie anche famiglie con disagio sociale e bambini seguiti da neuropsichiatri

I bambini/e vengono inseriti sulla base delle indicazioni fornite dall'assistente sociale di riferimento o da altri esperti che si occupano del nucleo familiare.

Le priorità di cui il personale educativo si occupa maggiormente sono l'integrazione e la promozione delle autonomie.

Per integrazione si intende sia quella del bambino con i pari che quella dei genitori.

Il bambino partecipa a tutte le fasi della vita del nido insieme ai suoi compagni, sia nei momenti di routine, sia in quelli di gioco libero e strutturato.

Inoltre vengono proposte specifiche attività che si svolgono in piccolo gruppo, rendendo partecipe l'intero gruppo al gioco del singolo, predisponendo momenti idonei e strutturati nei quali entrambi possano trarre benefici dal "fare e stare assieme".

Al fine di favorire una più consapevole integrazione è prevista, se richiesta dalla neuropsichiatra di riferimento, un'educatrice di sostegno che si pone come collegamento per favorire lo scambio tra il gruppo dei pari e il bambino, e tra i genitori e i servizi socio-sanitari.

Per quanto riguarda le famiglie con disagio sociale, il Comune di Lastra a Signa in accordo con le Aziende Sanitarie Locali e gli Operatori dell'Infanzia, collaborano a progetti di intervento nei confronti dei bambini/e e famiglie con disagio (fisico, psichico, sociale), per favorire la socializzazione e l'integrazione nella comunità (nido d'infanzia)

Gli educatori si occupano anche di aver cura della relazione con i familiari del bambino/a disabile e con disagio sociale, cercando di leggere i bisogni e di rispondere alle richieste di accoglienza e di riconoscimento, coinvolgendoli anche nei momenti di partecipazione con gli altri genitori, in modo che tutta la comunità partecipi al processo di integrazione del bambino/a disabile e con disagio.

Il progetto educativo del Nido d'Infanzia è quindi caratterizzato dalla complessità e diversità degli attori coinvolti, il bambino e la bambina, la famiglia, il singolo genitore; ognuno di essi portatore di bisogni specifici, ed è da considerarsi come un sistema di relazioni dei bambini tra loro, con l'ambiente e gli operatori, tra gli operatori stessi e tra questi ultimi e i genitori.

In questo complesso sistema di relazioni l'adulto assume la funzione di "mediatore" di fronte a innumerevoli possibilità, recependo tutti gli elementi spaziali, percettivi, sociali, affettivi ed esperienziali fra loro connessi.

In questo anno educativo il nido Lastra accoglie 17 bambini e bambine, 11 hanno già frequentato lo scorso anno e 6 hanno iniziato la frequenza quest'anno.

Elementi costitutivi della programmazione educativa

Il gruppo educativo del Nido, utilizzerà per l'osservazione e la progettazione, due strumenti fondamentali: il **Progetto Pedagogico** e il **Progetto Educativo**.

Le principali finalità del progetto educativo hanno come soggetti:

I bambini e le bambine.

Il servizio nido d'infanzia e i servizi integrativi.

Il nido d'infanzia e i servizi integrativi come contesto ecologico.

Il nido d'infanzia e i servizi integrativi come modello culturale.

I tratti pedagogici che caratterizzano il progetto educativo sono:

Collegialità perché condivisa dal gruppo di lavoro.

Flessibilità perché modificabile qualora se ne presenti la necessità per adattarsi ai bisogni espressi dai bambini/e.

Circolarità perché ogni elemento che la compone può essere rappresentato graficamente in un cerchio nel quale attraverso un processo di feed-back si possono apportare eventuali modifiche.

Il progetto è orientato alla realizzazione delle seguenti finalità educative:

- sostenere il benessere e l'armonico sviluppo del bambino/a, della sua identità, della sua autonomia e delle sue competenze in un contesto di *apprendimento* cognitivo, ludico e affettivo;
- collaborare con le famiglie nella *cura*, nella *formazione* e nella *socializzazione* del bambino/a rispettandone la personalità, i ritmi di vita e di crescita;
- offrire sostegno alla genitorialità;
- promuovere e valorizzare all'esterno le esperienze educative al fine di costruire una *rete territoriale* funzionale alla diffusione della cultura dell'infanzia.

Percorsi di apprendimento e campi di esperienza

Tutte le esperienze che il bambino vive all'interno del nido interessano abilità grafico - pittoriche, percettivo - sensoriali, motorie, linguistiche, cognitive, e fanno riferimento ai "campi di esperienza" relativi alla fascia di età 0-3 anni; essi indicano i diversi ambiti "del fare e dell'agire" del bambino e si distinguono in:

- **la percezione e il movimento** relativo all'esperienza e allo sviluppo corporeo del bambino;
- **il gesto, l'immagine, la parola** relativo all'esperienza e allo sviluppo della comunicazione;
- **i problemi, le prove, le soluzioni** relativo all'esperienza e allo sviluppo legata ai simboli e alla logica;
- **la società e la natura** relativo all'esperienza di esplorazione e di scoperta dell'ambiente naturale e sociale;
- **il sé e l'altro** relativo alla conoscenza di sé e all'esperienza socio-affettiva che passa attraverso la differenziazione del sé dall'altro;

Tutti questi campi vanno a stimolare l'autonomia del bambino in merito alle esperienze vissute.

Il progetto di esperienza e progetti del Nido

La programmazione educativa viene elaborata dal gruppo di lavoro dopo una attenta osservazione dei bambini e delle bambine: particolare attenzione verrà data ai bisogni specifici e agli interessi emersi dai bambini stessi.

La programmazione viene elaborata nel mese di Dicembre e presentata in assemblea alle famiglie.

Organizzazione della giornata al nido: le routine e il gioco

Il tempo della giornata al nido è scandito da situazioni che si ripetono con regolarità, in modo da offrire al bambino una rassicurante mappa temporale degli eventi, capace di promuovere protagonismo e autonomia.

Dalla ripetizione quotidiana dei momenti di routine (entrata, cambio, pranzo, sonno e uscita) il bambino impara a riconoscere le situazioni e a prepararsi all'evento successivo. In particolare l'accoglienza al nido e l'uscita dal nido sono momenti molto importanti che presuppongono ascolto e scambio di informazioni tra il nido e la famiglia e che mettono in gioco interazioni ed emozioni profonde. Vivere bene il susseguirsi di queste azioni è una tappa essenziale nella costruzione dell'identità personale e nell'esperienza del cammino verso l'autonomia, intesa come capacità di affermarsi e di affermare la propria individualità, di poter scegliere e di "provare a fare da solo" o di chiedere l'aiuto dell'adulto o/e di uno o più amici, di prendere iniziative proprie e di cooperare con gli altri per il raggiungimento di un obiettivo comune o per reciproco divertimento.

Ampio spazio è dato al gioco libero che rappresenta la principale attività attraverso la quale il bambino acquisisce competenze, si rende autonomo e socializza con i compagni. Giocando spontaneamente il bambino riproduce i suoi vissuti e i suoi stati d'animo, e al contempo sviluppa la propria creatività costruendo un suo modo di giocare e di utilizzare ciò che ha a disposizione senza l'intervento attivo e/o direttivo dell'adulto.

Scansione giornata	Orario	Momenti di routine
accoglienza	7:30 – 9:30	E' un momento delicato sia per il bambino/a che per il genitore, è un momento di scambio di notizie tra genitori ed educatori. Il bambino/a entra in sezione dove trova gli amici e le educatrici, saluta il genitore e inizia la giornata al nido.
Colazione	9:30 – 10:00	È considerato come un momento rituale che scandisce la giornata del bambino/a. È il momento dove il gruppo di bambini/e si ritrova, viene data una piccola colazione a base di frutta, biscotti e proponendo canzoni.
Bagno	10:00-10:30	E' un momento in cui viene privilegiato il rapporto individuale con il bambino/a, per favorire la conquista dell'autonomia.
Gioco libero e strutturato in piccolo gruppo: gioco senso-motorio gioco simbolico gioco cognitivo	10:15 - 11:15	La sezione è divisa in vari centri di interesse che i bambini/e occupano liberamente a seconda della curiosità. Vengono inoltre organizzate attività più strutturate quali i travasi con acqua e terra, per i più piccoli con materiali alimentari, la manipolazione, la pittura, la scoperta dello spazio esterno.
Cura personale	11:15-11:30	Momento di igiene personale attraverso la quale si invita il bambino a lavarsi le mani da solo o lo si aiuta secondo l'età. Eventuale cambio del pannolino.

Pranzo	11:30- 12:15	Rappresenta un momento importante della giornata durante il quale l'adulto favorisce lo sviluppo dell'autonomia del bambino/a invitandolo a mangiare da solo. Inoltre l'educatore aiuta i piccoli a fare esperienze di esplorazione del cibo.
Preparazione alla prima uscita, gioco libero e attività di rilassamento in preparazione al momento del sonno	12:15 – 13:00	In attesa dell'arrivo dei genitori si preparano i bambini all'uscita andando in bagno, ponendo attenzione all'igiene e la cura del corpo e si attende facendo gioco libero o attività di lettura. Per alcuni bambini, si conclude la giornata al nido altri si preparano al momento del sonno.
Ricongiungimento	13:00 - 13:30	In attesa dei genitori vengono effettuate attività di gioco libero o strutturato negli angoli del gioco simbolico, travestimenti, lettura, costruzioni ecc.
Riposo	13:00- 15:15	Il momento del sonno è un'esperienza delicata fortemente legata alle abitudini personali e diversa per durata anche tra bambini/e della stessa età. Generalmente il momento del sonno è previsto nel primo pomeriggio, comunque i piccoli vengono messi a dormire anche durante la mattina quando ne manifestano la necessità. Durante questo momento è presente un'educatrice che aiuta i bambini a prepararsi per dormire nel rispetto di rituali individuali (ninna-nanna, coccole, ciuccio, oggetto transazionale etc.). Anche in questo caso l'educatrice favorisce lo sviluppo dell'autonomia: togliersi le scarpe, spogliarsi, distendersi sul proprio lettino, coprirsi ecc.
Risveglio - merenda - ricongiungimento	15:15 – 16:00	Al momento del risveglio viene rinnovato il momento di cura ed igiene del corpo attraverso il cambio. I bambini si rivestono e attendono l'arrivo dei familiari. Solo i bambini che frequentano il prolungamento consumano una merenda a base di yogurt, latte e biscotti, pane e marmellata.
Ricongiungimento	16:00 – 17:30	Vengono effettuate attività di gioco libero o strutturato negli angoli del gioco simbolico, travestimenti, lettura, costruzioni ecc.

Gli strumenti dell'osservazione e documentazione

La documentazione fa da tramite tra nido e famiglia oltre che da strumento di autoriflessione per il gruppo degli educatori. Fra le competenze che caratterizzano la professionalità dell'educatore, la documentazione assume un ruolo di primaria importanza in quanto ha il merito di dare un contributo importante alla conoscenza e al riconoscimento della realtà. L'elaborazione della documentazione promuove la riflessione sul proprio operato e quindi si propone come importante azione professionale. Tale pratica si serve di

differenti strumenti che hanno alla loro base l'osservazione quotidiana delle esperienze, che permette di tracciare un quadro chiaro dei processi che il bambino vive durante l'esperienza all'interno dei servizi.

Le osservazioni vengono effettuate dal personale educativo attraverso l'ausilio di **schede di osservazione** riempite due volte all'anno, che permettono alle educatrici di focalizzare l'attenzione su campi di esperienza propri di questa fascia di età.

Tale strumento è supportato da un **quaderno di sezione** dove le educatrici annotano osservazioni di momenti ed eventi significativi della vita al nido di bambini e bambine; uno strumento di osservazione continuo e permanente in cui sono riportate annotazioni flash legate ad episodi particolari ritenuti significativi fra i tanti offerti dalla quotidianità.

L'**osservazione individuale** è propedeutica a "fotografare" momenti significativi dello sviluppo del bambino ma anche alla rilevazione di tutti quegli elementi imprevedibili che emergono dalla sua esperienza al Nido. L' **osservazione di gruppo** è propedeutica alla documentazione delle attività legate al progetto di esperienza ma anche a ciò che ha luogo nella quotidianità rispetto al gruppo (eventi che producono reazioni o comportamenti particolari, elementi particolarmente significativi che denotano il crearsi o il modificarsi delle relazioni tra i bambini e/o con gli adulti di riferimento).

L'osservazione dei bambini all'interno del contesto educativo è una delle vie più favorevoli per conoscere in modo professionale come i bambini crescono e sviluppano la loro esperienza.

Quanto osservato viene raccolto, documentato e rielaborato dal personale educativo sotto forma di scrittura libera e inserito nel Diario Individuale, in relazione alla peculiarità di quanto osservato e alla sua finalizzazione.

Il Diario individuale di ciascun bambino raccoglie e racconta l'esperienza di quel bambino nel servizio, il suo specifico percorso. Oltre alle osservazioni degli educatori si compone delle foto del bambino nella sua vita al Nido. E' costruito in una prospettiva che intende conferire valore alla continuità del quotidiano, nella consapevolezza che il nido non è tanto uno spazio di ricorrenze straordinarie, quanto un luogo capace di rendere straordinaria la quotidianità stessa dei bambini valorizzandola tramite la riflessione degli adulti. In questo senso allora il Natale, il Carnevale, l'attività strutturata stessa cedono la propria egemonia a un quotidiano che le include al proprio interno, posando l'attenzione sul senso del processo più che sul prodotto finale.

Molta attenzione verrà riservata all'estetica del diario stesso, proprio al fine di trasmettere un'idea di cura puntuale e sentita.

Il diario individuale viene consegnato alle famiglie, l'ultimo anno di frequenza del bambino al nido, come testimonianza narrata del percorso effettuato e della progressione della crescita del bambino.

La regolazione del tempo di lavoro non frontale

Il gruppo di lavoro oltre all'orario frontale con i bambini dispone di un budget di ore annuali che utilizza per: i collettivi, gli incontri con il coordinatore pedagogico, la documentazione (diari, progetti, ecc), i ruoli interni, gli incontri con le famiglie (riunioni, feste, laboratori) e la formazione.

Annualmente viene predisposto anche un "piano formativo" dove vengono indicati convegni, corsi di formazione e giornate formative alle quali parteciperanno i singoli educatori o tutto il gruppo di lavoro.

Report finale

Il progetto di esperienza e tutta l'organizzazione e le risorse coinvolte (comprese le attività ausiliarie) che hanno concorso alla realizzazione degli obiettivi educativi e pedagogici dell'anno, vengono verificate dal collettivo attraverso la "Relazione di verifica e valutazione

sull'attività svolta", redatta nel mese di luglio di ogni anno, che consente di valutare il lavoro svolto, evidenziando le azioni, gli strumenti, la metodologia e gli obiettivi raggiunti o non del tutto conclusi. Il gruppo di lavoro ha l'opportunità di far emergere i punti forza della Progettazione Educativa che hanno facilitato il conseguimento degli obiettivi educativi e pedagogici o i punti di debolezza che sono invece risultati ostacolanti. Questa impostazione consente di effettuare verifiche proficue al miglioramento e di valutare i risultati in termini di rilancio progettuale.

Dimensione relazionale

Organizzazione dell'ambientamento

Le fasi iniziali di frequenza e conoscenza del nido richiedono al bambino la capacità di adattarsi ad una nuova situazione, rompendo in parte equilibri già esistenti e creandone di nuovi che lo portano a stabilire relazioni con adulti e bambini diversi dalle figure familiari.

Per favorire l'ambientamento del bambino all'interno del servizio è necessario garantire un percorso che preveda una gradualità dei tempi di permanenza e il coinvolgimento dei genitori nella prima fase di conoscenza del nido e degli educatori di riferimento.

Il bambino viene accompagnato al nido dal genitore prima per poche ore, poi per metà giornata con la proposta del momento del pranzo e soltanto quando si è abituato alla nuova situazione viene inserito per l'intera giornata, a seconda della fascia oraria scelta dalla famiglia, seguendo appunto un percorso indicato in circa tre settimane e che può variare a seconda delle esigenze di ogni bambino. La presenza del genitore accanto al bambino/a durante tutte le prime fasi del suo inserimento, è concordata secondo un calendario che ne prevede una presenza progressivamente calante.

Determinare i tempi e i modi dell'ambientamento è un compito centrale della programmazione educativa e deve considerare che l'inserimento riguarda il bambino e la famiglia. La serenità del bambino dipende in gran parte da come il genitore vive la scelta del nido, da come è rassicurato dalla qualità del servizio, da come supera o almeno razionalizza la separazione dal figlio/a. In questa direzione, i tempi iniziali di permanenza del genitore al nido sono forse più funzionali alla serenità dell'adulto che a quella del bambino.

L'ambientamento si struttura e si realizza attraverso un percorso che comprende varie fasi:

La prima assemblea dei genitori dei bambini che frequenteranno per la prima volta il nido è proposta insieme alla riunione per i genitori dei bambini già frequentanti l'anno precedente. In questa occasione, si svolge la presentazione del gruppo educativo, sono trasmesse informazioni generali sul servizio, sulla sua organizzazione, su come si svolge l'ambientamento e sono comunicate le date di inizio ambientamento e concordate quelle dei colloqui individuali.

Il primo colloquio individuale che precede l'inserimento del bambino ha lo scopo di offrire uno spazio di ascolto alle aspettative, alle eventuali ansie o problemi dei genitori rispetto a questa esperienza e di assumere informazioni sulle principali abitudini del bambino/a nei contesti di routine come l'alimentazione, il sonno, il controllo dei bisogni fisiologici, etc., e nei contesti relazionali con altri adulti e con altri bambini, oltre a puntualizzare il ruolo del genitore durante la prima settimana di ambientamento del bambino al nido.

Il percorso di ambientamento del bambino, l'ambientamento in genere avviene in piccolo gruppo, nel corso dell'anno educativo, in caso di rinunce delle famiglie, si effettua in modo individuale.

L'ambientamento permette sia ai bambini, sia ai genitori di condividere l'esperienza, di stabilire delle relazioni fra loro e di strutturare rapporti di conoscenza. Durante l'inserimento il bambino vive il primo distacco dall'ambiente familiare: la nuova situazione rappresenta una fase della sua crescita in quanto gli permetterà di esplorare un ambiente diverso, ricco di stimoli, nel quale trovare nuovi punti di riferimento.

Durante i primi momenti il ruolo del genitore è di supporto affettivo alle richieste di rassicurazione del proprio bambino che sta vivendo il primo distacco importante dalla famiglia.

L'ambientamento in genere si articola su tre/quattro settimane:

- la prima settimana il bambino viene al nido accompagnato da un genitore che resta con lui durante le ore di permanenza nella struttura, indicativamente da un'ora del primo giorno fino ad aumentare progressivamente a più di due ore. Durante questa settimana si sperimentano i primi distacchi di poco tempo in cui il genitore saluta il bambino ed aspetta in un'altra stanza, impegnato in piccole attività proposte dagli educatori;
- nella seconda settimana il bambino aumenta gradualmente il tempo di permanenza e sperimenta il pranzo;
- la terza settimana per il bambino è una settimana di consolidamento delle nuove relazioni e dei nuovi ritmi conosciuti. Alla fine della terza settimana o all'inizio della quarta settimana, se il bambino mostra di aver costruito significative relazioni con gli adulti e con l'ambiente, rimane a dormire ed allunga il tempo di permanenza al pomeriggio, secondo la fascia oraria indicata dalla famiglia.

Qualora si presentino bambini in difficoltà rispetto all'ambientamento, in accordo con la famiglia, vengono attuate modalità diverse nella durata della permanenza e nella presenza della figura familiare per sostenere il bambino in questo momento delicato e riuscire a far vivere al bambino il nido come un luogo privilegiato, uno spazio ricco di stimoli piacevoli per il gioco, l'esplorazione, il piacere condiviso con altri bambini.

La partecipazione delle famiglie e sostegno alla genitorialità

Il gruppo di lavoro ritiene fondamentale la continuità tra il nido e la famiglia, attraverso la partecipazione del nucleo familiare alla vita del nido, al fine di favorire la condivisione e il confronto.

Per questo, il nido durante l'anno, prevede una serie di incontri dedicati alle famiglie; di seguito riportiamo un Calendario "periodico" degli incontri con i genitori.

Settembre	Assemblea di presentazione del servizio e di pre-ambientamento (di inizio anno) Colloqui individuali di pre-ambientamento
Ottobre/Novembre	Riunione per verifica degli ambientamenti

Dicembre	Laboratorio di Natale. Colloqui individuali
Gennaio/Febbraio	Riunione di presentazione del progetto di esperienza e progetti integrativi.
Marzo	Incontro a tema.
Aprile/maggio	Laboratorio con le famiglie.
Maggio/Giugno	Colloqui individuali di fine anno. Colloqui per continuità nido- Scuola dell'Infanzia. Verifica del progetto di esperienza. Festa di fine anno.

L'integrazione tra i servizi per la prima infanzia e la scuola dell'infanzia (continuità orizzontale e verticale)

Il Nido Lastra ha all'interno della sua struttura due classi di scuola dell'infanzia statale, dall'anno educativo 2019/2020 il Nido Lastra e la Scuola dell'infanzia Immacolata hanno formato un polo 0-6 così come altri due poli presenti sul territorio di Lastra a Signa, polo "I Caci" e polo "Carcheri/ Malmantile".

Il lavoro del polo ha l'obiettivo di gettare basi comuni riguardo all'idea di bambino e di continuità educativa dove il bambino sia considerato un soggetto attivo e pensante in fase di crescita e sviluppo, e l'utilizzo di metodologie che siano in accordo tra loro, in particolare l'outdoor education, considerando le diverse fasi di età di cui i rispettivi servizi si prendono cura. Sono stati stabiliti incontri settimanali con i bambini dell'infanzia, nei quali sono state organizzate attività in accordo tra educatori ed insegnanti che riprendevano il tema dei colori. Questi incontri sono andati molto bene ed i bambini hanno richiesto spesso alle educatrici di poter stare con i bambini più grandi.

La continuità inizia dal nido dove l'azione educativa è data da una serie di stimolazioni utili per lo sviluppo del bambino e affianca la famiglia nell'opera educativa "continuità orizzontale".

Si parla di "continuità verticale" quando si realizza una programmazione che coinvolge bambini, educatori e insegnanti del nido e della scuola dell'infanzia, con la finalità di porre i bambini che stanno per affrontare il passaggio al ciclo educativo successivo in condizione di riconoscere, ritrovare angoli, ambienti di gioco e attività rese familiari dalle esperienze di interscambio fra le due strutture, creando così "riti di passaggio" stimolanti per i bambini e rassicuranti per i genitori.

Il Nido Lastra ha il vantaggio di essere nella stessa struttura della Scuola Infanzia Immacolata con le due sezioni di 3/4 anni e di 4/5 anni, solitamente il progetto Continuità 1/6 prevede incontri programmati tra educatori ed insegnanti per condividere:

- le informazioni sul percorso compiuto da ciascun bambino e sulle competenze

- acquisite nei vari campi di esperienza;
- le chiarificazioni circa le strategie educative adottate nel nido per favorire le capacità di apprendimento;
- l'esplicitazione dei bisogni affettivi e relazionali su cui ciascun bambino necessita di essere rassicurato;
- la possibilità di effettuare per i bambini e le bambine del nido momenti di familiarizzazione con le future insegnanti e con i bambini della scuola e l'organizzazione di alcune attività laboratoriali;
- l'opportunità di predisporre, un documento che tratteggi il percorso compiuto da ciascun bambino nel nido riguardo ai suoi bisogni, agli apprendimenti, ai comportamenti, agli stili educativi praticati dagli educatori;

RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Il nido è in stretta collaborazione con gli esercizi commerciali presenti nei dintorni della struttura, ad esempio il bar al quale, durante gli ambientamenti si recano i genitori nei primi distacchi e dove trovano un "caffè pagato" un segno di cura in un momento delicato e bisognoso di attenzioni.

Lo Scarabocchio, una libreria con cui il nido collabora da questo anno nel periodo natalizio per i premi della lotteria del nido e per l'acquisto da parte dei genitori di alcuni libri.

La biblioteca comunale, situata vicino al nido, dove vengono portati i bambini a piccoli gruppi per leggere libri all'interno dell'area riservata all'infanzia. In questa occasione, viene data la possibilità ai bambini di scegliere libri in prestito da leggere al nido.